



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio XII Ambito Territoriale per la Provincia di Modena

Ufficio Integrazione

Dott.ssa Rita Fabrizio

Gli strumenti per l'integrazione
(articolo 12 Legge 104/92)

Diagnosi funzionale (D.F.)

Profilo dinamico funzionale (P.D.F.)

Piano educativo Individualizzato (P.E.I)

La Diagnosi funzionale

È il documento che certifica sul versante sanitario l'handicap, deve contenere elementi clinici, elementi psicosociali, difficoltà e potenzialità dell'alunno.

“È la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno handicappato (D.P.R. 24.02.1994, art. 3).

È redatta prima dell'iscrizione o dopo la segnalazione, dall'Unità Multidisciplinare dell'ASL composta dallo specialista della patologia invalidante, dal neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione e da operatori sociali.

I contenuti della D.F., che ha il carattere di temporaneità e transitorietà (è da rinnovare alla fine di ogni ciclo), sono:

- anamnesi familiare;
- aspetti clinici (anamnesi fisiologica e patologica, diagnosi clinica);
- aspetti psicosociali (area cognitiva, affettivo relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica, autonomia).

La certificazione unica per il riconoscimento della disabilità

Con la legge regionale 4/2008 la Regione Emilia-Romagna ha semplificato i percorsi di valutazione della disabilità per meglio tutelare i diritti delle persone disabili e per meglio rispondere ai loro bisogni.

La semplificazione si esprime nell'unificazione dei percorsi, nello snellimento delle commissioni di valutazione e nell'approccio globale alla persona, secondo il modello biopsicosociale dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health dell'Organizzazione mondiale della sanità).

L'accertamento è effettuato dalla Commissione operante presso l'Azienda USL, integrata da un medico dell'INPS dal 1 gennaio 2010.

La certificazione è unica e il documento rilasciato ha valenza per tutti i percorsi assistenziali o di integrazione previsti dalle diverse norme. La domanda per il riconoscimento va presentata all'INPS.



Profilo dinamico funzionale

- E' la descrizione delle difficoltà e dello sviluppo potenziale dell'alunno con disabilità nei tempi brevi (sei mesi) e medi (due anni) (art. 4 DPR 24.2.1994).

Alla sua definizione provvedono congiuntamente: operatori dell'ASL, docenti di classe, docente di sostegno e famiglia.



Il P.D.F.

Il PDF è il documento che fa seguito alla DF, viene redatto da un Gruppo di lavoro misto composto dall'Unità Multidisciplinare, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno e dai genitori dell'alunno; i suoi contenuti riguardano:

- asse cognitivo
- affettivo relazionale
- comunicazionale
- linguistico
- sensoriale
- motorio

Per ogni asse va analizzato il funzionamento e il prevedibile livello di sviluppo.



Fonti per la stesura del PDF :

- la diagnosi funzionale
- il fascicolo personale dell'alunno
- le informazioni della scuola precedente
- le informazioni della famiglia
- le osservazioni sistematiche.

Il PDF è soggetto a verifiche, per un bilancio diagnostico e prognostico, **OGNI QUALVOLTA VE NE SIA NECESSITA'**

È previsto l'aggiornamento alla fine di ogni ciclo di istruzione.

Il documento ha valore amministrativo, in esso vengono infatti indicate le ore di sostegno e l'area disciplinare del docente di sostegno.

È redatto entro il mese di dicembre dell'a.s. in corso.

Una sintesi del PDF costituisce la "premessa" per l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato.



Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica (DPR 24.2.1994, art. 5).

È redatto congiuntamente dai docenti di classe, docente di sostegno, operatori dell'ASL e famiglia, nonché da eventuali soggetti coinvolti nell'integrazione.

È formulato di norma entro i primi 2 mesi di scuola di ogni anno scolastico, viene verificato 2 volte all'anno o, a seconda dei percorsi, ogni qualvolta lo si ritenga necessario.



Nel Piano Educativo Individualizzato vengono descritti ...

- ✓ Le caratteristiche della classe in cui è inserito l'alunno con disabilità
- ✓ Le risorse per l'integrazione
- ✓ I tempi e le modalità di frequenza
- ✓ gli obiettivi educativi e didattici, previsti dall'eventuale programmazione individualizzata.
- ✓ la metodologia, gli strumenti e la valutazione
- ✓ le eventuali forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (terapie riabilitative, percorsi di alternanza scuola-lavoro..)



Il personale per l'integrazione...

Il dirigente scolastico

L'organizzazione del singolo istituto per garantire l'integrazione coinvolge in prima persona il Dirigente, che è "il responsabile dei risultati del servizio", "degli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse del territorio" e "per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni" (art. 25 DLgs 165/2001).

Il docente di classe

Ha la responsabilità diretta nei confronti dell'alunno con disabilità per garantire la cura del percorso individualizzato e l'effettiva integrazione nella classe. Realizza la concreta integrazione professionale con l'insegnante di sostegno.

Il docente di sostegno

- *Assume la contitolarità della classe.
- *Ha compiti di coordinamento e di diretto lavoro con l'alunno per favorirne la piena integrazione nella classe.
- *Stila il P.D.F. e il P.E.I. in accordo con gli altri operatori dell'integrazione (scuola, ASL, famiglia)



Il collaboratore scolastico

*Ha compiti di assistenza di base (v. per la prima volta introdotti con il CCNL 1995)

*Deve garantire l'ausilio materiale per l'accesso a scuola, l'uscita e lo spostamento nei locali scolastici, l'uso dei servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

Il personale educativo assistenziale (PEA):

*Cura gli aspetti relativi ad esigenze materiali (autonomia personale, deambulazione, cura della persona) ed immateriali (comunicazione, relazione, identità), collabora con tutti gli operatori per favorire l'integrazione in base al progetto formulato ed è disponibile a svolgere mansioni educativo-assistenziali.

*Sono tenuti ad assumere conoscenza sull'alunno e partecipano, qualora il DS, lo ritenga opportuno ai lavori di messa a punto del PEI e del PDF.

*Hanno il diritto-dovere a partecipare ai corsi di aggiornamento e formazione al fine di qualificare le competenze e acquisire le abilità necessarie, in orario regolarmente retribuito dall'Ente che li ha assunti.



GLI ACCORDI DI PROGRAMMA

Cosa sono - Sono uno strumento giuridicamente vincolante (ordinanza) utilizzato quando un determinato programma di intervento richiede la partecipazione di diversi enti pubblici (art. 13 legge 104/92 e art. 27 Legge 142/90).

A cosa servono - Gli accordi di programma garantiscono il coordinamento tra i diversi servizi al fine di facilitare una tempestiva formulazione delle diagnosi funzionali e dei PEI, nonché per garantire un inserimento adeguato anche agli alunni disabili gravi. (D.M 9/7/92)

Ambito territoriale - Gli Accordi di Programma distrettuali solitamente si riferiscono ai Distretti Sanitari delle ASL, comprendendo anche diversi Comuni.

Soggetti stipulanti - Il Presidente della Provincia, il legale rappresentante del Consorzio di Comuni o il Sindaco del Comune capofila; il dirigente dell'Ufficio Territoriale (ex Provveditore agli studi), i legali rappresentanti delle ASL (art. 2 D.I. 9/7/92).

Chi li promuove - Nel caso nessuno dei soggetti indicati nel punto precedente si attivi, spetta al dirigente dell'UT inoltrare la richiesta di stipula (art. 3 D.I. 9/7/92).

Contenuti - Nell'accordo di programma devono essere chiaramente definite: 1. Le competenze e gli interventi a carico di ciascun ente 2. L'ufficio competente all'erogazione dei servizi 3. Gli stanziamenti finanziari previsti dai rispettivi bilanci. 4. L'organo di garanzia "Collegio di Vigilanza"





*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio XII Ambito Territoriale per la Provincia di Modena

WWW.CSA.PROVINCIA.MODENA.IT/UFFICIOINTEGRAZIONE